ANNO XXV. Sabato, 14 Dicembre 1872 N. 346.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 45	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 80	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in torno sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 50a, palazzo Cinturi, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale del giornali, via Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 31. A Londra Delizy Davies et Comp., n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di E. E. Oblieght, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, via Roma, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 13 dicembre

L'ARTICOLO SECONDO

Più si esamina attentamente l'articolo secondo della legge delle corporazioni religiose, più si conferma la convinzione che contiene il germe di grandi difficoltà.

Noi abbiamo respinta l'interpretazione estesa che a giustificazione di esso dar si vorrebbe all'articolo 9 della legge delle guarentige.

E veramente non ha che fare la conservazione delle Case dei generalati e delle procure generali degli ordini religiosi con quell'articolo 9, in cui si dichiara che « il Sommo Pontefice è pienamente libero di compiere tutte le funzioni del suo ministero spirituale. »

Se in queste parole si riscontra l'obbligo di mantenere quelle Case generalizie, non sappiamo più che cosa la sottigliezza de' casisti non ci possa scoprire. Noi ricostituiremmo pezzo a pezzo con le nostre mani quell'edificio del potere teocratico, che fu abbattuto ovunque, appena il laicato ebbe la coscienza de' proprii diritti e lo stato della propria missione.

Ma non insistiamo su questo punto, parendoci di aver bastevolmente provato come la quistione delle Case generalizie sia più presto risolta che posta, ove vogliasi considerare una conseguenza dell'articolo 9 della legge delle guarentige. Sotto questo fallace aspetto non ci sarebbe che una cosa sola da fare dal Parlamento: respingere l'articolo secondo.

Soltanto pel rispetto politico la quistione è degna di riguardo ed è desiderabile che ottenga per l'accordo del Ministero e del Parlamento una soluzione che corrisponda a' dettami della prudenza e a' consigli dell'opportunità distinguendo i Generalati dalle case o conventi in cui abitano.

Un emendamento all'articolo 2, che abbiamo ricevuto, suonerebbe come segue:

A ciascuno degli ordini religiosi che hanno un generale o un procuratore generale nella città di Roma, è conservata una Casa per la sua rappresentanza presso la Santa Sede.

Queste Case cessano di essere riconosciute come enti civili. I beni a ciascuna di esse appartenenti, convertiti in rendita, sono devoluti alla chiesa che le è annessa, e saranno amministrati dal generale o procuratore generale per provvedere al culto della chiesa, alla soddisfazione degli oneri inerenti ad essi beni ed al mantenimento dei religiosi che dimorano nella Casa.

Un decreto reale, da essere pubblicato entro tre mesi, sentito il Consiglio dei ministri, indicherà le Case conservate, scegliendo di preferenza quelle dove abitualmente dimorano i generali od i procuratori generali suddetti.

Questa formola addita un progresso. È più chiara e semplice. Dando i beni alla Chiesa annessa alla Casa, si è più fedeli allo spirito che informa la legge e si evita il riconoscimento di fondazioni speciali, sempre che si sappia evitare il pericolo di creare delle chiese generalizie, istituzione nuova, che non si potrebbe neppur definire. Ma il nodo della quistione è forse in questo punto controverso?

Ciò che importa di decidere è se si vogliono rispettare i generalati e le procure generali, ovvero conservar i conventi e costringere i frati a dimorarvi, sotto la bandiera de' procuratori e de' generali.

Considerazioni politiche possono consigliare di non toccare i generalati e le procure generali, giammai di venire a confermare con l'autorità della legge le corporazioni religiose. Noi ritorniamo al medioevo; è un salto indietro un po' pericoloso. Sarebbe un minor male il lasciar le cose come sono, limitandosi alla generale conversione de' beni e non compromettendo la quistione della soppressione.

Che la cosa sia grave, lo dimostrano anche gli allegati.

In Roma vi hanno 126 conventi con 2,385 monaci e con una rendita dichiarata di L. 1,655,867.

Di queste 126 Case, 47 sono la dimora di generali e di procuratori generali con frati 1,165 e una rendita di L. 883,233.

Se si lasciano sussistere questi 47 conventi, dov'è la soppressione?

E si lascerebbero sussistere nelle condizioni più singolari e più sfavorevoli alla società, in mezzo cui si trovano, perciocchè si vorrebbero costringere a rinunciare a quell'attività, che in qualche guisa ne impedisce la completa corruzione e a menar un'esistenza, della quale tutta l'azione si concentrerebbe nella lotta contro lo Stato e le sue istituzioni.

Che più? Si vieta loro, con l'art. 22, di fare nuovi acquisti; ma si vieta a' frati di acquistare individualmente? E se non lo si vieta, non si ricostituisce, sotto gli occhi del governo e per suo permesso, la proprietà ecclesiastica?

È inoltre impossibile di non scorgere nell'articolo secondo un'offesa della libertà individuale. Sta bene che lo Stato non riconosca più i voti perpetui, ma sia conseguente. Perchè voler stabilire una differenza tra i frati che trovansi ne' conventi, dove dimorano i generali e i procuratori generali e quelli che stanno negli altri conventi?

Per questi c'è la pensione, per gli altri no. Debbono, per vivere, rimanere nella Casa, la quale ha l'onere di provvedere al loro mantenimento.

In questa guisa si verrebbe a confiscare la libertà individuale e a trattare i frati delle Case generalizie peggio assai degli altri. E non se ne ha il diritto: i frati appartenenti alle altre province d'Italia non avrebbero ragione di richiedere di esser trattati almeno come quelli degli ordini soppressi con la legge del 1866? Non date loro una pensione più alta; ma non obbligateli a ricevere il pane e la minestra dal generale e dal procuratore generale.

Lo Stato non deve fare distinzione fra i frati d'un convento e quelli d'un altro. Deve lasciar loro intera la libertà e riconoscere loro gli stessi diritti. La pensione non si può accordar agli uni e ricusar agli altri. Forse cercheranno il modo di riunirsi di nuovo e far vita comune, costituendosi in associazioni libere, che lo Stato deve rispettare finchè non si propongano uno scopo contrario alla sua istituzione. Ma quello che bisogna con ogni studio evitare si è che lo Stato concorra esso medesimo a far violenza all'animo loro ed a confermare gli ordini religiosi, ponendoli sotto la tutela di quella legge, con la quale si dice di voler sopprimerli come enti giuridici.

I MARTIRI DI BELFIORE

Abbiamo reso conto brevemente della inaugurazione del monumento ai martiri di Belfiore in Mantova, avvenuta il 7 corr. Venne ora pubblicato il discorso pronunziato in quell'occasione dall'on. dep. Giuseppe Finzi. È una pagina eloquente come tutte quelle che sgorgano dal cuore. L'on. Finzi, come a tutti è noto, fu compreso nel processo per cui il Tazzoli e i suoi compagni vennero tratti al patibolo.

Volgono ora vent'anni, egli scrive, e qui in questa piazza, in queste medesime poste ora tratto ad udire la dura sentenza che troncava a taluni de' miei compagni la vita e ad altri ed a me la lasciava per trascinarla nei ferri in carcere lontano.

L'on. Finzi narra i mutamenti di cose e di fortuna che tennero dietro a quel tempo, e fa per sommi capi la storia del risorgimento italiano.

Il monumento, egli esclama, che ora consacriamo non è destinato a celebrare queste sole vittime che scontarono come malfattori il delitto di aver amato il proprio paese. Esso ci richiama al pensiero tutti gli sforzi generosi, la costanza indomabile, gli acerbi patimenti, i dolori superiori ad ogni compianto d'una intera generazione, che unanime e concorde volle, e fermamente volle compiere all'Italia l'augurio di molti secoli, scotendo il giogo delle tirannie diverse da cui era oppressa ed edificando sulle loro rovine una patria indipendente, grande e libera.

Nessuno meglio dell'on. Finzi poteva rendere omaggio alla memoria dei martiri di Belfiore, ed il suo discorso è una nuova manifestazione di quell'amor di patria che sempre guidò il nostro egregio amico, così nei tempi avversi, come nei giorni felici.

UNA LETTERA DEL SENATORE VIGLIANI

La *Gazzetta d'Italia* aveva pubblicato un suo telegramma particolare da Roma, il quale annunziava che l'on. senatore Vigliani preparava un controprogetto sulle corporazioni religiose. L'on. senatore Vigliani le ha indirizzata la seguente lettera, che noi riproduciamo:

Firenze, 12 *dicembre* 1872.

Preg.mo sig. Direttore,

Un mio buon amico, in aria di chi vuol dirvi una celia, mi fa leggere nel numero d'oggi del giornale diretto da V. S., nei dispacci particolari provenienti da Roma in data di ieri, la seguente notizia:

« Dicesi che il senatore Vigliani abbia preparato un contro-progetto allo schema di legge sulle corporazioni religiose. »

Amico anzi tutto della verità in ogni cosa, e specialmente in quanto mi riguarda, mi reco a dovere di dichiararle senza indugio, che l'accennata voce è proprio destituita di ogni fondamento, nè io saprei davvero indovinare donde e come sia sorta. Poichè trovandomi io da circa quindici giorni molestato da una indisposizione che, se non è grave, è però molto ostinata e mi toglie perfino di occuparmi degli affari della Corte di cassazione, i quali, come sono il mio primo dovere, sono pure la prima mia cura, non ho potuto per mia sventura occuparmi d'altro che della povera mia salute. Dello schema di legge a cui la notizia accenna appena ho potuto fare la rapida lettura che si fa di un articolo di giornale: tanto sono lontano dallo averne fatto lo studio che si richiederebbe a chi si volesse fare autore e propugnatore di altro sistema sul gravissimo argomento.

Mi piace poi soggiungerle che io non mi sentirei mai disposto, quando pur lo potessi, ad aggravare le difficoltà abbastanza serie in cui il ministero si trova in cotesta spinosa materia. Io non saprei fare che un voto vivo e sincero, perchè il grande partito conservatore, al quale mi onoro di appartenere, riesca, d'accordo col ministero che condusse l'Italia a Roma, a dare all'arduo problema quella soluzione che l'attuale nostra situazione politica nella metropoli cattolica consenta per ora migliore al Governo ed al Parlamento italiano.

Fermo e leale credente come io sono nel grande principio della libertà dello Stato e della Chiesa in tutte le sue applicazioni, perchè in esso soltanto io penso che la società moderna civile e religiosa possa alfine trovare vera e stabile pace, io non posso vedere l'ultima e definitiva soluzione della quistione dei conventi, che ora si agita non solo nella nostra Italia, ma in tutto il mondo cattolico, se non nella franca attuazione della libertà di tutte le associazioni per un oggetto lecito, siano religiose, siano profane; e questa libertà, a mio parere, è destinata a sorgere e prosperare quale nuovo principio vivificatore, sulla distruzione della *mano-morta* del medio evo, che ora si va compiendo per quelle vie che le circostanze e le opportunità debbono suggerire come più acconcie alla saviezza degli uomini di Stato per arrivare alla difficile meta.

La prego, signor Direttore, di voler far nota ai lettori del suo giornale questa mia dichiarazione, e le porgo anticipate grazie del favore che mi riprometto dalla sua cortesia.

Il suo devotissimo
P. O. Vigliani.

ISTRUZIONE PUBBLICA

Alcuni giornali affermano che le scuole della provincia di Roma sono, per la massima parte, affidate a preti, frati e monache. Noi abbiamo altra volta fatto conoscere ai nostri lettori che, negli esami magistrali, buon numero di ecclesiastici non furono approvati, mentre altri furono promossi e lodati per lavori meritevoli di considerazione. Ciò prova che negli esami vennero rispettati i più elementari principii di giustizia e gli esaminatori hanno proceduto con lealtà anche rispetto a coloro che, per avventura, non sono del nostro partito.

Ciò posto, è inesatto che le scuole siano nelle mani degli ecclesiastici, e basterà a dimostrarlo la seguente statistica:

Nel circondario di Roma: su 398 insegnanti, si hanno maestri ecclesiastici 39, laici 162; maestre monache 40, laiche 155.

Nel circondario di Velletri: su 65 insegnanti, maestri ecclesiastici 6, laici 30; maestre monache 4, laiche 25.

Nel circondario di Frosinone: su 140 insegnanti, maestri ecclesiastici 21, laici 56; maestre monache 37, laiche 26.

Nel circondario di Viterbo: su 199 insegnanti, maestri ecclesiastici 34, laici 67; maestre monache 58, laiche 40.

Nel circondario di Civitavecchia: su 41 insegnanti, maestri ecclesiastici [illegible], laici 15; maestre monache 3, laiche 12.

Soltanto nei circondari di Frosinone e di Viterbo il numero delle maestre monache, supera quello delle maestre laiche. In tutti gli altri circondari la maggioranza dei maestri e delle maestre è laica.

In totale abbiamo 843 insegnanti; di questi sono ecclesiastici 253, laici 588.

I SIFILICOMI

La Relazione della Sottocommissione del bilancio dell'interno ci porge le seguenti notizie intorno al movimento dei Sifilicomi del Regno ed alle spese sostenute in essi durante il 1871. Vi furono ricoverate 12,948 donne nel corso dell'anno, e 107 ciascun giorno in media; le giornate di cura sommarono complessivamente a 462,137; la spesa totale fu di L. 511,327 86; il costo medio giornaliero di L. 1,106.

Nel 1871 la cura delle malattie celtiche, oltrechè nei Sifilicomi governativi, è stata fatta in parte nelle apposite sale di parecchi ospedali civili, ed in parte nelle carceri giudiziarie del Regno. Ora il numero totale delle ricoverate negli Ospedali civili è stato di 3380, e la media giornaliera fu di 786; le giornate di cura ascesero quivi a 287,708; la spesa totale fu di L. 392,904 70; il costo medio giornaliero di L. 1 37. Quanto alle carceri giudiziarie, vi furono ricoverate 3,498 donne, e giornalmente in media 236; vi si ebbero 85,024 giornate di cura, con una spesa totale di L. 77,406 33, ed un costo medio giornaliero di L. 0,91.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 12 *dicembre*. — Dalle notizie che ho ricevuto da Manfredonia apprendo che in quel collegio ferve la lotta elettorale fra il conte Guglielmo Capitelli, già sindaco di Napoli, e il sig. Francesco Sansone. Tutta la parte moderata di quel collegio, tutto l'alto commercio di Napoli sostiene con molto vigore il Capitelli. I radicali appoggiano invece il sig. Sansone, ch'è nativo di quelle contrade e sindaco di Rodi. La riuscita del Capitelli potrebbe ritenersi sicura, se non si cercasse di osteggiarla occultamente a Foggia da alcuni che propongono altra candidatura, la quale non può attecchire laggiù. Speriamo che i voti e le influenze si raccolgano e si spendano tutte pel Capitelli. Per ora basta questo. Più tardi vi dirò qualche cosa circa i fenomeni abbastanza strani che si verificano in quel collegio.

Lunedì, se i consiglieri comunali di Napoli interverranno in numero, si procederà alla discussione del bilancio, e di parecchie altre materie importanti, come quelle che riguardano l'istruzione pubblica e l'igiene della città. È all'ordine del giorno anche una modifica sopra alcuni articoli della tariffa daziaria, ma non posso dirvi ancora quali siano, e quale sarà il senso della riforma che s'intende adottare.

Le elezioni della nostra Camera di commercio non hanno dato luogo a lotta di sorta. I dimissionari sono stati tutti riconfermati, con poco gusto del ministro che ne provocava le dimissioni. Io non voglio dire che il ceto degli elettori commerciali abbia agito con dispetto; ma certamente per parte del governo si è proceduto con poco garbo nella quistione del facchinaggio della nostra dogana. Giacchè sono a parlare della Camera di commercio, osservo che sono molte e notevoli le domande presentate per concorrere all'Esposizione di Vienna.

I nostri prodotti arricchiranno quasi tutti i gruppi di quella Mostra mondiale. Noto infatti le principali e più notevoli cose. Il professore di chimica all'Università di Napoli, signor De Luca, invierà dei zolfi della solfatara di Pozzuoli, grezzi e preparati per la solforazione delle viti. Più, dall'acqua termo-minerale della medesima solfatara, nonchè parecchi prodotti chimici-farmaceutici tratti da vegetabili; ed invierà dei colori, ricavati dall'acqua termo-minerale della stessa fonte. L'altro professore di chimica Zinno esporrà nuovi composti di ioduro di arsenito e iodo-arseniato, nonchè quelli di soda solfato sodico cristallizzato, e soda solfato ammonico. Ad essi sarà unita della cera imbianchita perfettamente senza uso di cloro, nè di ipoclorito, e delle candele preferibili alle steariche e di maggior risparmio.

Le domande per il 4° gruppo, *mezzi di alimentazione*, ecc., sono numerosissime, e numerose pure quelle pel 5° gruppo, *industria dei tessuti ed indumenti*; pel 7°, *industria dei metalli*, e per l'8°, *industria del legno*.

Pel 7° gruppo, l'armiere Alfonso Izzo invierà dei fucili e delle carabine di lusso a retrocarica e di nuovo sistema, e due canne *sciolte* composte di filo di ferro e di acciaio, invenzione di lui. I fratelli Marolla spediranno un fucile da caccia di nuovo sistema; provette per prova della polvere e cartuccie vuote di cartone con fondello metallico. Il famoso Gargiulo, intarsiatore in legno di Sorrento, spedirà, per l'8° gruppo, una bellissima *toilette* intagliata in legno di noce sullo stile pompeiano. Il signor Salvatore Pagano, un mobile dello stesso legno e del medesimo stile. Finalmente il noto P. Pierantonio Alcantarino farà godere ai visitatori dell'Esposizione la bella vista delle sue collezioni di frutta in cera. Noto da ultimo che il deputato Nicotera invia alcune bottiglie del vino detto S. Sidero di S. Biase, in provincia di Catanzaro.

Ieri ed oggi il mare è stato agitato, ma nessun danno; il tempo è sempre variabile. Non possiamo però dire d'avere sentito ancora il freddo.

NOTIZIE ESTERE

I giornali parigini hanno da Versailles, 9 dicembre, il seguente dispaccio dell'Agenzia Havas:

« Si assicura che la questione del Laurium è entrata in una nuova fase. Il governo austriaco, preoccupato dalle conseguenze che questo conflitto potrebbe avere nell'Adriatico pel suo commercio, sarebbe disposto a facilitare, mediante un arbitrato, uno scioglimento che diventa ognor più necessario. »

Lo stesso dispaccio assicura che l'estrema sinistra non farà interpellanza relativamente alla circolare del prefetto di polizia sulle petizioni.

Martedì, in un caffè di Amiens, fu sequestrato un indirizzo, firmato da 150 persone, con cui chiedevasi lo scioglimento dell'Assemblea.

Il tribunale di polizia correzionale di Londra condannò il 10 corrente quattro operai del gas ciascuno a sei settimane di carcere con lavori forzati. Essi erano accusati di violazione del loro contratto, avendo abbandonato il lavoro senza preavviso.

Secondo il *Pester Lloyd*, l'archimandrita della Bosnia, Pelagic, inseguito dai turchi, si era rifugiato con un passaporto montenegrino nell'Ungheria meridionale. La polizia lo aveva fatto ricondurre ai confini bosnici e stava per consegnarlo all'autorità turca, allorchè il sig. di Szlavy ordinò telegraficamente che Pelagic venisse tosto rilasciato libero.

Il giornale ungherese soggiunge però che il governo non tollererebbe agitazioni politiche, e che nel caso in cui l'archimandrita se ne rendesse colpevole, egli verrebbe condotto ai confini montenegrini, essendo munito d'un passaporto di questo paese.

Leggiamo nella *Freie Presse* del 10:

« Il provvedimento energico, ma fondato, del governo prussiano, di chiudere tutte le chiese che gli appartengono nella città e provincia di Posen, affinchè non avvenissero, almeno in casa sua, le dimostrazioni oltramontane ostili allo Stato, come colla consacrazione dei cattolici di Posen al « dolcissimo cuore di Gesù, » si riferisce probabilmente a tutte le cosiddette *chiese di pace*, consacrate al culto cattolico, costruite dallo Stato dopo le devastazioni della guerra polacco-svedese, che si estesero, come si sa, ad una gran parte della provincia di Posen. Queste chiese rimasero, per quanto sappiamo, considerate sempre come proprietà fiscale, e non v'ha quindi alcun dubbio che il governo abbia il diritto di disporne. Se si considera che nelle piccole città della provincia, oltre a queste non esiste nessun'altra chiesa cattolica, e che quindi il provvedimento si estende in parte a tutti i cattolici che vi soggiornano, non si potrà a meno di conchiudere che l'energia dell'autorità ha avuto per causa una minacciosa agitazione degli ultramontani nella provincia di Posen, ch'è la più esposta.

« Infatti, la pastorale di Ledochowski, che annunziava questa dimostrazione, è tutto ciò che può immaginarsi di più incitante. Non basta che vengano criticati colle più acerbe espressioni i provvedimenti adottati dallo Stato contro i Gesuiti; il vescovo di Posen fece appello a tutti i suoi fidi affinchè tenessero missioni e così continuassero apparentemente con via legale i raggiri degli espulsi Gesuiti. Tutta la commedia del « dolcissimo cuore di Gesù » non è altro che una dimostrazione di resistenza allo Stato, il quale naturalmente non può permettere che si proseguano nelle chiese le manovre agitatrici che è riuscito fortunatamente a sventare nelle scuole popolari. »

Un dispaccio da Nuova York, 9, reca: Il segretario dell'interno, Delano, venne inviato a Cuba onde dare esatta relazione al presidente sullo stato delle cose, prima che il Congresso si occupi degli affari di quest'isola.

(*Corrisp. particolare dell'Opinione*)

(W) Parigi-Versailles, 10 *dicembre*. — Il signor Giulio Simon resta ministro. Invece di serrargli ai panni, monsignor Dupanloup si è arrestato ad un semplice ispettore d'Accademia. Un così vecchio cacciatore come il vescovo d'Orléans, non si mette a cacciare da solo. È il signor Martial Delpit che gli ha servito di cane da caccia, e che ha levata la selvaggina. Quantunque l'ispettore non ne sia stato atterrato, tuttavia la sua posizione s'è fatta molto critica. Forse il signor Giulio Simon gli procurerà di nascosto un compenso. In ogni caso, la sua riputazione letteraria è fatta. Egli aveva pubblicato qualche opuscolo, che soltanto a pochi era noto. Ora si sarà sollecitati dal desiderio di leggere la sua prosa. Monsignor Dupanloup non poteva ritornare ad Orléans senza aver fatto

Dulla. Essendogli vistato di colpire il ministro, egli si dovette appagare d'abbattere un ispettore d'Accademia.

Questa moderazione relativa della destra ha cagionato un leggero aumento negli affari. I negozianti dicono che il partito dei duchi avrà la pazienza di rimanere tranquillo sino alle feste del nuovo anno.

Il giornale ufficiale contiene delle nomine giudiziarie e promulga la legge sugli arruolamenti volontari nell'armata.

La seduta della Camera è stata più importante delle precedenti. Da principio fu presa in considerazione la proposta di Castellane che aveva per oggetto la riforma della legge elettorale. Senza saperlo, questo signore rende all'Assemblea il servizio che Bruto chiese al suo schiavo di porgergli la punta d'una spada; ignoro se la maggioranza si trafiggerà da sè medesima, ma questo eroismo è probabile. « Come mai volete voi, diceva nella sala delle conferenze un membro influente della maggioranza, che noi restiamo alla discrezione del caso? Fra noi ci sono troppi vecchi. Altro non ci vorrebbe che otto flussioni di ventre, perchè noi diventassimo irrevocabilmente la minoranza. Io so che la morte potrebbe togliere via un membro della sinistra, ma gli elettori ne sostituirebbero un altro più rosso, mentre che noi saremmo surrogati dai nostri avversari se non pensiamo a metterci un po' d'ordine. »

Giammai tra una Commissione del bilancio ed un ministro ci fu accordo migliore. Il signor Giulio Simon prende anche l'iniziativa di economie che la Commissione non pensava a domandargli. Così al segretariato generale egli surroga un Consiglio dei capi di servizio. Sotto questa economia di 20 mila lire si nasconde una malizia. La destra aveva per l'ultimo titolare del posto soppresso, signor de Saint-René Taillandier, delle simpatie che a rendere manifeste altro non mancava fuori d'un'occasione. L'occasione le si è sottratta.

Il signor Giulio Simon ha occupato quasi continuamente la tribuna, riassumendo le discussioni che avevano luogo per mezzo di frasi come queste: « Signori, noi siamo tutti d'accordo, il richiedente, la Commissione ed il governo. » Tutta la Camera ride vedendo l'urto abituale delle idee sostituito da un riavvicinamento così amichevole. Il sig. Edoardo Charton, il direttore del *Magasin Pittoresque*, ha fatto delle interessanti osservazioni sull'utilità di porre al Conservatorio d'arti e mestieri, ed al Museo di storia naturale dei ciceroni che, ciascuna domenica, dessero al pubblico delle brevi spiegazioni e mutassero in una volgarizzazione scientifica ciò che ora non è altro che una ricreazione vana e sterile per gli occhi. A proposito d'un emendamento che d'altra parte fu ritirato dal suo autore, e che tendeva a ciò che cinquantamila franchi fossero destinati alle biblioteche popolari, il signor Fresneau, ha detto che ciò non sarebbe possibile se non con una vera Congregazione dell'Indice, la quale vegliasse a che nessun libro fosse sparso neanche nel più umile dei comuni senza essere stato verificato. Costui si è lagnato che la Francia fosse priva di un'organizzazione dispotica, senza Consiglio in alto e senza sorveglianza in basso. Egli ha pianto « sopra l'impotenza completa del controllo dell'Assemblea responsabile e sovrana. »

Questi acerbi lamenti del signor Fresneau non sono stati che il preludio d'un pezzo di musica religiosa moderna eseguito dal signor Martial Delpit e in seguito del quale, monsignor Dupanloup aperse le dighe della sua eloquenza. Sventuratamente era travagliato da una forte infreddatura.

A forza di cercare nel bilancio della pubblica istruzione, i clericali hanno finito per trovare la bestiuola. Il signor Delpit la presentò all'Assemblea, tenendola delicatamente tra l'indice ed il pollice, e il signor Dupanloup ha spiegato come essa fosse. Dapprima il signor Delpit afferma che la Camera vota i fondi « con una generosità illimitata. » In compenso però non è illimitata la larghezza delle idee dell'oratore.

Egli incomincia lodando il signor Giulio Simon d'aver mantenuto ne' suoi programmi il racconto del diluvio, della costruzione della torre di Babele, del sacrificio d'Abramo, ecc.; ma ciò non lo distoglie dal biasimare amaramente il ministro per aver nominato ispettore un uomo « che per mezzo di corsi professati a Neufchâtel e a Ginevra aveva acquistato, in tutta la Svizzera, nome d'avversario dichiarato delle credenze cristiane. » Il sig. Delpit legge alcuni estratti d'un opuscolo di questo professore, che a nome dell'eguaglianza delle opinioni davanti alla legge voleva che si eliminasse la Storia Santa dai programmi scolastici dello Stato e che il sovranaturale fosse bandito dagli studi. È questa una tendenza tanto generale, quanto falsa. Si spoetizza l'infanzia; vi sono persone le quali credono che dobbiamo tenerci alle nozioni palpabili, e che basta di credere che ciascun uomo possiede uno stomaco che digerisce e degli occhi che gli fanno vedere intorno. Ma il discredito ingiusto della Storia Santa è dovuto soprattutto agli eccessi del partito che se n'è fatto il protettore. Abramo e Isacco avrebbero meritato altro avvocato che il signor Martial Delpit, di cui gli amici non confermano per la loro vita che un solo dei racconti biblici, quello della torre di Babele. Il signor Giulio Simon si è mostrato sorpreso d'una interpellanza, della quale non era stato avvisato, basata sopra un opuscolo che non eragli stato comunicato. E non è già il tempo che è mancato ai clericali, poichè noi vediamo monsignor Dupanloup confessare che egli ebbe agio di far venire dalla Svizzera gli opuscoli che si proponeva di presentare come *corpo del reato*. Ora il signor Giulio Simon fece osservare che nessun ministro di pubblica istruzione potrebbe esser tenuto a leggere tutto ciò che pubblicano i suoi subordinati, cioè più di cento mila volumi od opuscoli. I colpi sono diretti ad un aggregato di Università che fu professore in Isvizzera dopo il colpo di Stato.

Giammai monsignor Dupanloup prende la parola senza che si senta tutta la differenza che esiste tra la cattedra di una chiesa e la tribuna d'un'Assemblea. I costumi parlamentari richieggono una certa semplicità di linguaggio. Lo stile pomposo di Bossuet è ancora quello onde il clero si compiace continuamente. Monsignor Dupanloup rimprovera all'ispettore dell'Università d'aver parlato della Sacra Scrittura « in termini spaventevoli »; gli rimprovera « d'avere acconsentito ad essere ispettore delle scuole primarie, cioè a sorvegliare un insegnamento che egli aveva insultato altamente. » Ma, di grazia, la repubblica non è dessa sorvegliata e diretta da una collettività di legitimisti e di clericali che l'insultano quotidianamente? Il signor Giulio Simon ha risposto che prenderà cognizione delle pubblicazioni criticate, e che poscia esaminerà amministrativamente col Consiglio di pubblica istruzione il da fare.

Quindi la Camera ha aumentato di 100 fr. lo stipendio degli istitutori aggiunti. Il signor Grévy ha letto un decreto del signor Thiers che incarica i consiglieri di Stato in servizio straordinario, signor Dufrayer, Grimprel, Roy, Ainé e Provenzal di sostenere davanti all'Assemblea nazionale il bilancio del ministero delle finanze. Questo provvedimento che motiva perfettamente la recente notificazione ministeriale, strappa al signor di Lorgeril questo tragico grido: « noi ritorniamo alle pratiche dell'impero. » Non sono soltanto le pratiche dell'impero, ma è l'impero stesso che il trionfo della parte di cui il signor di Lorgeril è uno degli oratori prediletti, condurrebbe seco.

La Commissione dei Trenta non si dà gran premura. Essa tenne, è vero, una lunga seduta, e si riunirà di nuovo domani, ma i suoi lavori procedono lentamente. In parecchie ore di discussione, essa ha soltanto deciso che il signor Thiers non fosse invitato a venire dinanzi a lei a dare delle spiegazioni, ma soltanto ricevuto se avesse fatto sapere di dover presentare delle osservazioni. È vero che la Commissione dei Trenta conosce molto bene i desiderii del signor Thiers. Questi desiderii vennero riassunti dal centro sinistro, e la minoranza della Commissione li presenterà in via d'emendamento.

La maggioranza della Commissione cerca apparentemente la conciliazione, ma il suo cattivo umore per la voce che il suo presidente avesse avuto un colloquio col signor Thiers, lascia intravedere il suo timore che si venga ad un accordo. Se il signor Thiers riuscisse a sedurre il signor di Larcy! Rassicuriamoci; il signor di Larcy non si è recato alla presidenza e il signor d'Audiffret-Pasquier non vi è andato che in qualità di deputato e non come vice-presidente della Commissione. Gli avversari del signor Thiers si sono contentati di questa distinzione in mancanza di meglio.

La destra d'altronde ha avuta la piccola soddisfazione di una smentita priva d'importanza data dal signor Dufaure al signor Barthélemy Saint-Hilaire. Questi aveva risposto ad un indirizzo dei consiglieri di circondario di Narbonne che avrebbe trasmesso al ministro dell'interno la loro domanda di una nuova inchiesta sui torbidi avvenuti in quella città lo scorso agosto. Il guardasigilli spiega che il signor Barthélemy Saint-Hilaire ignorava ciò ch'era accaduto e che non si possono fare nuove ricerche su fatti intorno ai quali i tribunali avevano deciso inappellabilmente.

Siamo da capo colle piogge e col pericolo delle inondazioni al quale si sperava di essere sfuggiti.

Il programma dei 107 membri del centro sinistro, trasmesso alla Commissione De Larcy, comprende i cinque punti già noti, vale a dire: proroga per quattro anni della presidenza del signor Thiers; istituzione di una vice-presidenza; rinnovamento parziale dell'Assemblea; istituzione di una seconda Camera; finalmente la risponsabilità ministeriale e regolamento delle relazioni fra il presidente e la Camera.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 22 ottobre che riconosce alienabile un fondo demaniale nel Comune di Monteleone (Calabria-Ultra 2ª).

2. Un R. decreto del 22 ottobre che riconosce alienabile un terreno demaniale nel Comune di Cetara in Principato Citeriore.

3. Disposizioni nel R. esercito e ricompense al valor di marina.

4. Avvisi del ministero dell'istruzione pubblica che aprono i concorsi alle seguenti cattedre nella R. Università di Roma: Filosofia del diritto; Filosofia morale e pedagogia; Storia moderna. Le domande vanno presentate prima del 15 aprile 1873.

—

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi a lire 909,738 41.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 dicembre

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore 2 35 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

MORELLI SALVATORE prega il presidente di chiedere al ministro dell'interno quando intenda rispondere ad un'interpellanza sullo scioglimento della Società repubblicana operaia.

PRES. Lo chiederò quando il ministro sarà presente.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1873.

2. Discussione del bilancio di prima previsione pel 1873, del ministero dell'interno.

3. Svolgimento delle proposte di legge: — Del deputato Macchi ed altri per modificare l'articolo 299 del Codice di procedura penale; — Del deputato Arrigossi ed altri pel passaggio di alcuni comuni della provincia di Padova a quella di Vicenza; — Del deputato Cerroti per la reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica; — Del deputato Righi relativamente ai termini in cui proporre le rivocazioni delle sentenze dei conciliatori e delle Corti di Appello; — Del deputato Catucci per disposizioni relative all'esecuzione delle sentenze dei conciliatori; — Del deputato Mazzoleni per disposizioni relative alla celebrazione dei matrimoni; — Di una risoluzione del deputato Sineo per provvedere ad una maggiore pubblicità delle discussioni della Camera; — Di una proposta di legge del deputato Asproni per la ricostituzione della provincia di Nuoro; — Di altra proposta di legge del deputato Bove per la commutazione delle disposizioni per monacaggio in disposizioni di maritaggio; — E di una risoluzione del deputato D'Ayala per un'inchiesta sopra lo stabilimento metallurgico di Mongiana.

PRES. Siamo restati al capitolo 15 del bilancio dell'entrata. Continua la discussione su quel capitolo (Dazi interni di consumo, L. 62,940,000).

CORTESE raccomanda al ministro un reclamo del comune di Agnone, che gli sembra fondato in ragione. Il comune fu sottoposto ad un dazio, che è in contraddizione col numero degli abitanti, verificato nell'ultimo censimento.

SEISMIT-DODA svolge alcune considerazioni sul dazio consumo, che è una gravosa imposta indiretta, eccita il malcontento, impoverisce le classi operaie, crea la necessità d'una generazione di gabellieri ed è fonte di delitti e di frodi. L'abolizione del dazio consumo è l'unica maniera di togliere gli inconvenienti di questa cosa imposta, ma nelle attuali condizioni finanziarie il governo non avrà certo il coraggio di fare ciò che il Belgio ha fatto da una ventina d'anni, con grande aumento della prosperità pubblica.

Il Belgio si è economicamente rigenerato e lo provano le cifre statistiche e le attestazioni degli economisti e degli uomini politici.

Noi siamo poveri, dice l'on. Sella, ma siamo poveri talvolta di idee. È obbligo dei legislatori di avviare l'amministrazione alle grandi *riforme* economiche.

Nell'animo dell'on. Sella si infiltrano le idee protezioniste e lo provò con molti atti della sua amministrazione, con molti concetti esposti al Parlamento, con proposte di dazi sull'esportazione dei cereali.

L'abolizione del dazio consumo è un'idea che dev'essere studiata con coraggio. È necessario far qualche passo su questa via.

I comuni imitano il cattivo esempio del governo, lo seguono in molti non gloriosi esempi. Essi vanno, come lo Stato, ipotecando l'avvenire. Nel dazio consumo i comuni rincarano la dose del governo, l'inchiesta industriale ci prova lamenti gravissimi, e fatti incredibili si udirono in seno al Consiglio dell'industria e del commercio, il quale espresse il voto che non si ripetessero gli inconvenienti deplorati.

L'on. Maurogonato nella sua relazione scrive le seguenti parole su questo argomento:

« Non sapremmo chiudere questo capitolo senza ricordare le energiche, generali e legittime doglianze, che furono recentemente presentate alla Commissione d'inchiesta industriale per l'eccesso, la disuguaglianza e l'arbitrio dei dazi comunali di consumo, coi quali si colpiscono perfino le materie prime necessarie all'industria. Mentre noi ci professiamo a parole devoti seguaci delle teorie del libero scambio, permettiamo un infinito numero di dogane interne, che inceppano il movimento del commercio ed impediscono la creazione e lo sviluppo degli stabilimenti industriali, mentre recano danni sensibilissimi a quelli già istituiti.

« Questi gravi e deplorevoli fatti richiamarono l'attenzione del Consiglio superiore di commercio e d'industria, il quale se ne occupò col massimo interessamento ed invitò urgentemente il ministero a prendere i necessari provvedimenti e a proporre alla sanzione del Parlamento quelle modificazioni alle leggi, che valgano a frenare il lamentato disordine. »

L'oratore conchiude presentando un ordine del giorno che riproduce le parole dell'on. Maurogonato, con cui si invita il ministero a presentare quei provvedimenti che valgano ad impedire che le tariffe del dazio consumo inceppino lo sviluppo commerciale ed industriale della nazione.

MAROLDA PETILLI raccomanda al ministro il reclamo d'un comune circa il dazio consumo.

MAUROGONATO vorrebbe veder abolito il dazio consumo, ma pur troppo che le condizioni finanziarie non lo permettono. Circa gl'inconvenienti è d'accordo coll'on. Seismit-Doda nel deplorarli, e si associa volontieri al suo ordine del giorno, sperando che il ministro verrà accettarlo.

SELLA (ministro delle finanze) non ha difficoltà di studiare nuovamente la questione relativa al comune d'Agnone, che gli fu raccomandata dall'on. Cortese. La questione ha un carattere generale, perchè molti comuni possono trovarsi nella stessa condizione. Assicura che la studierà con tutta l'attenzione.

L'on. Seismit-Doda ha fatto delle osservazioni sul dazio consumo. Questa tassa, dopo il lotto, dispiace di più a me, perchè inceppa il movimento economico. Io credo che si penserà prima ad abolire il dazio consumo che il macinato. Non possiamo farlo oggi nelle nostre condizioni finanziarie? L'on. Seismit-Doda, che è ricco di idee, farebbe opera utilissima illuminandoci e dicendoci cosa dovrebbero sostituir i comuni e lo Stato al dazio consumo.

Non nego che siano da lamentarsi degli inconvenienti, ma non si ecceda e non si dica che il dazio consumo è la causa degli scioperi. Credo che il vitto a buone condizioni sia un ostacolo agli scioperi, ma il prezzo alto del vitto non è solo cagionato dal dazio consumo. Le vie di comunicazione rapide ed economiche facilitano il trasporto ai grandi centri di molti prodotti, i quali crescono di prezzo ove erano a buon mercato. Meno la spesa di trasporto, i prezzi dei prodotti vanno eguagliandosi nei diversi centri. L'aumento dei prezzi dipende dunque da molte considerazioni.

Il governo certamente fa quel che può per agevolare la produzione del paese, ma bisogna anche pensare che le tasse sono necessarie per far fronte alle necessità finanziarie.

Venendo all'ordine del giorno proposto dall'on. Seismit-Doda, che è la riproduzione del concetto dell'on. Maurogonato, io non ho difficoltà di accettarlo, ma ben inteso che non prendo impegno di improvvisare proposte in una questione così grave e delicata.

Da una parte si grida: autonomia, libertà dei comuni; dall'altra: trattenete i comuni, sorvegliateli. È una questione seria. Io vorrei volontieri che si aspettassero i risultati dell'inchiesta ordinata sulle imposte dei comuni prima di formulare proposte concrete in argomenti così delicati.

Del resto, ripeto che non ho difficoltà di accettare l'ordine del giorno dell'on. Seismit-Doda.

CORTESE prende atto delle dichiarazioni del ministro e ne attende i provvedimenti.

SEISMIT-DODA ringrazia il ministro dell'accettazione dell'ordine del giorno e dice d'essere stato il primo a riconoscere che non si può ora parlare d'abolizione del dazio-consumo; ha solo inteso che il governo debba preparar la via alle grandi riforme e trattenere i comuni dal cattivo sistema in cui son posti. Spera che l'ordine del giorno non finirà nel dimenticatoio, come tanti altri.

MAUROGONATO soggiunge qualche parola che non riusciamo a sentire.

MAROLDA PETILLI prega il ministro di dargli una risposta circa il reclamo del comune di Muro Lucano.

SELLA (ministro) assicura che si esaminerà quel reclamo.

L'ordine del giorno dell'on. Seismit-Doda è approvato.

Il cap. 15 è approvato.

Si passa al cap. 16 (Tabacchi, L. 75,693,000.)

Il capitolo succitato è approvato, dopo alcune osservazioni degli onorevoli Branca e Billia, ai quali rispondono il ministro ed il relatore.

È pure approvato il cap. 17 (Sali, L. 74,000,000)

LIOY parla sul cap. 18 (Lotto, L. 77,900,000) Egli raccomanda al ministro la sorte di taluni impiegati che si trovano danneggiati dai nuovi decreti organici sul lotto.

SELLA (ministro) prenderà in considerazione tale raccomandazione, ben inteso se si tratta di impiegati a stipendio fisso e non di quelli che tenevano banchi e che non consideransi come impiegati.

Il cap. 18 è approvato.

Si passa al capitolo 19 (Poste, L. 21,929,720).

MUSSI chiede al ministro cosa ne sia avvenuto del progetto di legge sulle cartoline postali. Nella sua relazione l'on. Maurogonato scrive benissimo anche su questo argomento; egli scrive da vero liberale, da deputato di sinistra, quantunque nelle votazioni stia col governo (*Risa*). Il ministro dovrebbe dire quale sia la sua intenzione circa al necessario ribasso delle tariffe postali.

SELLA. Il progetto di legge sulle cartoline postali è già messo all'ordine del giorno, e sarà allora il caso di discutere le questioni di tariffa postale.

MUSSI raccomanda nuovamente il necessario ribasso.

SELLA. Ripeto che il progetto di legge sulle cartoline sarà la sede opportuna a tutte le questioni di tariffa postale.

MAUROGONATO soggiunge qualche parola per fatto personale.

Il capitolo 19 è approvato.

Sono pure approvati senza osservazione i capitoli 20, 21, 22, 23.

SCIALOJA (ministro dell'istruzione pubblica) al capitolo 24 (Tasse e proventi vari riscossi dagli agenti demaniali, L. 2,232,160), dichiara che il governo intende di applicare la legge sulle tasse scolastiche all'Università di Roma, secondo l'interpretazione benevola che fu fatta dal ministero dell'istruzione.

Con quest'interpretazione benevola, che è conforme allo spirito della legge, il governo crede di essere in pieno accordo colle intenzioni del Parlamento.

SULIS e CENCELLI credono che l'interpretazione del governo sia equa e conforme allo spirito della legge.

Il capitolo 24 è approvato.

Sono pure approvati i capitoli 25 e 26.

BONFADINI, TORRIGIANI e CENCELLI sul capitolo 27 (Diritti ed emolumenti catastali) esprimono il concetto che sia necessaria una nuova proroga per le volture catastali.

SELLA osserva che furono accordate quattro proroghe e bisogna pensarci su prima di prender impegno di accordarne un'altra.

MERIZZI soggiunge qualche parola.

SELLA assicura che studierà la questione e se riconoscerà la necessità d'una nuova proroga presenterà il progetto di legge. Domani esporrà su questo punto il parere del governo.

RIGHI soggiunge qualche raccomandazione.

PANCRAZI rivolge pure al ministro una raccomandazione.

Il capitolo 27 è approvato e sono pure approvati gli altri due capitoli relativi ai *proventi di servizi pubblici*.

I tre capitoli relativi alle « Rendite del patrimonio dello Stato e di quelli amministrati » sono approvati in L. 68,126,620, dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Branca, Cadolini, il ministro ed il relatore.

VASCA chiede si tenga una seduta straordinaria per la discussione del progetto sulle multe.

PRES. lo prega di riservar questa proposta ad altra occasione.

I capitoli delle *entrate eventuali* si approvano in L. 4,844,000, e quelli concernenti i *rimborsi e concorsi nelle spese* in L. 106,003,436.

SEISMIT-DODA chiede al ministro qualche informazione sul risultato della conversione del prestito e sulla sospensione di sconto della Banca nazionale a Genova. (L'oratore legge un brano dell'*Opinione* d'oggi su quest'argomento)

SELLA non comprende come l'onorevole preopinante sollevi tante questioni a proposito d'un capitolo del bilancio che si riferisce ai rimborsi. Assicura che i dati relativi alla conversione del prestito saranno esposti nella relazione sul Tesoro e non si crede obbligato a rispondere all'altra domanda dell'on. Seismit Doda.

Si passa alla parte straordinaria del bilancio della quale si approvano i capitoli fino al 60, dopo alcune osservazioni degli onorevoli Branca, Angeloni.

DEPRETIS interroga il ministro dei lavori pubblici sulle tariffe delle ferrovie meridionali. Spera che il governo impedirà che il commercio ne soffra danno per mancanza di materiale.

DE VINCENZI (ministro dei lavori pubblici). Le strade meridionali hanno avuto un grande svolgimento, che non si verificò in altre linee. L'aumento di movimento fu del 4 0/0. La Società non poteva far fronte senza aumento di tariffa all'aumento del materiale reso necessario al gran movimento.

DEPRETIS soggiunge qualche parola.

La seduta è sciolta alle ore 6 25.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Annunziamo con piacere che per disposizione del ministero dell'istruzione pubblica la biblioteca Alessandrina della nostra Università ha prolungato di un'ora l'orario della sua apertura. Secondo il regolamento emanato dal sig. comm. Brioschi nel tempo della sua luogotenenza, essa doveva essere aperta al pubblico ogni giorno non festivo dalle 8 ant. alle 4 pom.

L'esperienza dimostrò in seguito che meglio sarebbe stato il ripartire l'orario in cinque ore della mattina e tre della sera; e così fu fatto. Ora poi la biblioteca è aperta ogni giorno non festivo nove ore, cioè dalle 8 ant. alle 2 pom. e dalle 6 alle 9 pom. Giustizia vuole che tributiamo la dovuta lode a quegli impiegati, e specialmente ai distributori, che in tre soli e con meschinissimi stipendi debbono rispondere alle esigenze ognora crescenti del pubblico servizio. Essi infatti, penetrati delle eccezionali circostanze in che versa questa capitale per avere finora una sola biblioteca governativa, di buon grado si sobbarcarono al non piccolo aggravio, del quale speriamo che il governo vorrà tener conto.

—

Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Roma, 12 dicembre 1872.

Onorevole signor Cronista

Se l'impresa della nettezza pubblica di Roma è tanto scarsa di carri da non poter esportar le immondezze dal Campo dei Fiori, perchè mai ne lascia uno inoperoso sulla piazza della Consolazione a far poco gradita mostra di sè precisamente sulla facciata della chiesa?

Ve lo conducono col mulo all'alba e ritornano a prenderlo soltanto a notte inoltrata, cioè ve lo lasciano senza mulo tutta la giornata.

Gradisca, Le prego i miei distinti saluti.

C. C.

—

Questa mattina, nella chiesa di S. Maria sopra Minerva, è stata celebrata dal vicario generale dell'Ara Coeli la messa di *requiem* in suffragio dell'anima del padre Jandel, generale dell'Ordine dei predicatori.

Sopra un magnifico catafalco che sorgeva in mezzo alla chiesa circondato da numerosi ceri, posava la salma del generale.

Distesi sulla ricca coltre vedevansi il berretto del defunto, la tonaca, la cocolla, la stola, la disciplina e quattro grandi libri di teologia.

Assistevano alla cerimonia il card. Guidi, parecchi prelati, tutti o quasi tutti i generali, i vicari, i guardiani, i provinciali delle corporazioni religiose esistenti in Roma, non che l'ambasciatore francese presso la Santa Sede, signor di Bourgoing, alcune presidentesse dei negozi cattolici e qualche amico del defunto.

—

Una nuova rotta, e dentro alla città di Roma. Meno male che non poteva avere e non ha avuto conseguenze paragonabili ad altre, cui fu causa la singolare insistenza delle piogge di quest'anno.

Le acque dell'acquedotto Felice crebbero straordinariamente, e tanto da riempire fino all'orlo il canalone provvisorio che nell'area destinata al nuovo ministero delle finanze ne mantiene la continuità. Le terre, cresciute di peso, produssero tale spinta sul muro di confine col vicino convento di Termini, che rovesciarono il muro e franarono dalla parte del convento, dove il livello trovasi alquanto più depresso. Mancati gli appoggi, cedette il canalone, sconnettendosi per una lunghezza di circa trenta metri e riversando le acque nei cortili del convento.

Accorsi immediatamente sul luogo gl'incaricati del municipio, i membri della Direzione governativa e gli agenti della Società Veneta, furono presi gli opportuni accordi per togliere le acque superiormente e rifare, pel tratto rovinato, il canalone, che potrà funzionare di nuovo entro tre o quattro giorni.

La Società Veneta aveva intanto provveduto a scaricare immediatamente le acque in due

fogne, evitando così che penetrassero negli scavi di fondazione del nuovo palazzo, dove avrebbero potuto produrre gravissimi danni.

L'inaugurazione dell'Istituto archeologico dell'impero germanico che avevamo annunziato, si fece oggi (13) alle 8 pom., nella sala della biblioteca sul Campidoglio. Dinanzi ad una numerosa adunanza, quanta la sala ne poteva contenere, lessero ciascuno una dotta dichiarazione di qualche scoperta archeologica, i dottori Henzen ed Helbig che hanno il governo del dotto istituto, ed il nostro prof. Lignana, facendosi tutti ammirare egualmente così per la scienza come per la sottigliezza e profondità dell'ingegno.

L'Henzen spiegò una serie di figure, le quali accennavano a parecchie particolarità delle pedagogiche discipline usate presso i greci; il Lignana descrisse e scese poscia ad interpretare i disegni incisi sopra una tazza argentea, mostrandovi rappresentato un episodio della gloriosa leggenda di Sesostri, e riconoscendo quindi l'opera cui il detto lavoro vuolsi riferire, credette di doverlo attribuire all'arte fenicia, nella quale l'arte egiziana e l'assira si trovarono assieme a contatto.

Finalmente il dott. Helbig pose sua cura nell'illustrazione dei bassorilievi marmorei, che furono in questi ultimi tempi ritrovati nelle escavazioni del foro romano, e intorno ai quali i più dotti archeologi dettero già il loro giudizio. L'illustre direttore dell'istituto ne fa rimontare l'origine all'epoca dell'imperatore Traiano, e dice che gli ammirabili disegni scolpiti in essi, accennano a due dei più importanti fatti compiuti da cotesto imperatore, cioè la distruzione d'una parte dei libri nei quali gli arretrati delle imposte di allora erano scritti, e la instituzione dei sussidi alimentari in favore dei fanciulli poveri, per i quali lasciò dietro a sè una grata memoria nella coscienza del popolo.

Le notevoli letture dei due insigni dottori tedeschi e dell'illustre professore italiano, furono seguitate dalla continua attenzione dei presenti e coronate in fine da lunghi applausi.

Il Tevere che fin da ieri minacciava di voler uscire dal suo letto, non ha fatto che lambire finora alcune strade che si trovano rasente il suo corso.

In una parola il fiume a tutt'oggi si è limitato ad una ripetuta minaccia d'inondazione. minaccia ch'egli fa per rammentare al ministero dei lavori pubblici e al municipio i progetti d'arginature, e grandi lavorazioni che dormono negli scaffali degli uffici.

Siamo lieti di annunziare che, essendo cessate le cause per le quali la *Riforma* aveva sospese le sue pubblicazioni, essa le riprenderà domani, sabato, o, al più tardi, lunedì.

La Società filodrammatica romana, presieduta dal conte Celli, annunzia che fra breve darà al teatro Capranica, ed a totale benefizio dei danneggiati dalle inondazioni del Po, una rappresentazione nella quale prenderà parte l'esimia attrice e direttrice signora Amalia Fumagalli. Con altro avviso verrà indicato il giorno della rappresentazione.

Il valente violinista Guido Papini, di cui abbiamo già annunziato l'arrivo a Roma, darà un concerto nella sala Dante il giorno 19 dicembre a ore 2 pom., col gentile concorso della signorina Parsi e dei signori: Sgambati, Tosti, Tito ed Augusto Monachesi, De Sanctis e M. Luigi Mancinelli. Daremo a suo tempo il programma.

Dal 24 novembre al 1° dicembre, dalla rassegna settimanale della statistica, risulta che il totale dei nati è di 159, cioè 91 maschi e 68 femmine; quello dei morti 186, cioè 105 maschi e 81 femmine.

Le cause prevalenti delle morti sono le perniciose di cui sono morti 10, vaiuolo 8, disterite 11, pneumonite 13, bronchite 11, malattie organiche del cuore 10, gastro entero peritonite 15, eclampsia 14, marasmo 13, ecc.

Nella cifra totale dei defunti sono compresi 72, morti all'ospedale. I decessi corrispondono alla mortalità media annuale di 34,6 p. mille.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 12 dicembre 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65;

Barometro a mezodì = 755,0

Termometro centigrado

Massimo = 16,0 — Minimo = 9,8

Umidità media del giorno

Relativa = 78 — Assoluta = 8,01

Vento dominante. Sud-Ovest fortissimo nella notte, moderato nel giorno.

Stato del cielo. Grandi pioggie nella notte, nuvolo tutto il dì e nella sera. Tevere gonfio.

Pioggia in 24 ore = 13mm,3.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Strade ferrate. — Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate* dell'11:

Essendo pressochè ultimati i lavori sul tronco Modena-Gonzaga, in relazione a quanto annunciammo nel precedente numero, crediamo imminente l'apertura di quel tronco al pubblico esercizio, che si farà mediante due treni giornalieri in ciascun senso; in riserva di spingersi fino a Suzzara, appena questo piccolo tratto (8 chilometri) sia pienamente in grado di essere esercitato.

L'esercizio poi dell'intera linea Mantova-Modena, con trasbordo pel passaggio del Po, avrà luogo solo quando sieno ultimati i lavori da Mantova al Po. Il ponte in ferro sul Po è stato commesso alla Casa Joret, ed a termini del contratto, sarà in pronto per la fine dell'anno prossimo; quelli sul lago, cioè dei molini e dello scaricatore, furono commessi, il primo alla stessa Casa Joret, ed il secondo allo Stabilimento di Pietrarsa, ed ambidue saranno a posto entro due o tre mesi.

Arresto. — La *Gazzetta di Mantova* dell'11 annunzia che per mandato dell'autorità giudiziaria, fu arrestato il professore Paride Suzzara-Verdi, direttore del giornale *La Favilla*, il quale, il giorno dell'inaugurazione del monumento ai martiri di Belfiore, mentre faceva il suo discorso il sindaco di Mantova, lo interruppe, parlando anch'egli alla folla.

Nuovo Giornale. — Riceviamo da Bologna il programma di un nuovo giornale umoristico e letterario che avrà per titolo: *Il Parini*. È compilato da giovani i quali promettono di tenersi lontani dalle polemiche personali, di correggere e non inasprire, e di ricreare con l'arguzia e la festività dello stile l'animo del lettore. Si pubblicherà per ora due volte la settimana.

Ricatto. — Scrivono da Lugo, 9 dicembre, alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Siamo da capo coi ricatti. Domenica sera (8), mentre Cesare Masironi, reduce dal teatro di Fusignano, in compagnia di un suo domestico, si restituiva alla propria casa, posta in Masiera, a meno di un chilometro dal paese fu sorpreso da cinque malfattori mascherati ed armati di schioppi, *revolvers* e coltelli, i quali, ritenutolo presso di loro, mandarono il domestico a casa del padre a chiedere forte somma di danaro pel riscatto del figlio, altrimenti lo avrebbero assassinato. Il povero padre, a cui un anno fa era accaduto un analogo fatto con un altro suo figliuolo, mandò tosto tutto il danaro che possedeva, ma gli assassini, non paghi, rimandarono per ben tre volte il domestico per nuove richieste, ed il Masironi padre, che probabilmente non avea altro danaro, fu costretto sortire di casa e recarsi fra gli assassini ad assicurarli che non possedeva altro, invitandoli in casa ad accertarsene se non lo avessero creduto. Ma i ladri, forse per tema di essere conosciuti, lasciarono il figlio libero e se ne andarono.

Nuovo modo di sudare. — Scrivono da Pieve di Cesato (Faenza) al *Ravennate* del 12:

A un contadino di costì, ammalato da qualche tempo e in via di convalescenza, il medico che lo avera curato consigliò, onde risanarsi completamente, di trovar modo di sudare, come unico rimedio alla completa guarigione. Il povero uomo, dopo aver provato mille espedienti ed esperimentate le fatiche d'Ercole senza alcun costrutto, un bel dì gli cadde in mente di farne una propria marchiana. Indovinate me? Non vi riuscireste alle mille. Atteso che una mattina i suoi vicini di casa avessero levato il pane dal forno e senz'altro vi si cacciò entro. Vi lascio pensare se trasudasse e ne lì entro, e non ne sarebbe senza dubbio più uscito se quelli di sua famiglia, accortisine subito, non fossero con molto stento riusciti a cavarnelo. Sembra che il suo scopo l'avesse ottenuto al di là dei suoi desiderii, perchè il medico chiamato in fretta le fece mettere subito in un bagno gelato.

Disgrazia. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 10:

Ieri sera usciva dal porto, diretto a Livorno, il piroscafo francese *Abbatucci*, ma, di poco allontanatosi, incontrò tale violenza di marosi che fu costretto a retrocedere. Nell'agitazione estrema del bastimento cadeva dagli alberi una catena che colpì quattro individui dell'equipaggio, lasciandone uno morto e gli altri assai malconci.

Assicurazione considerevole. — La celebre fonderia di cannoni Krupp è assicurata presso diverse società per l'importo di 6,561,330 talleri (circa 25 milioni di fr.) Naturalmente questa somma rappresenta soltanto il valore di una parte della fabbrica, di quella più esposta al pericolo d'incendio.

Caduta mortale da un pallone. — In una città dell'Illinois (Stati Uniti) un gigantesco pallone aereostatico si alzò da terra, portando seco un povero operaio che era ancora intento a riempirlo di gas. Allorchè fu ad un'altezza di circa 300 metri, l'infelice, dopo aver cercato invano di penetrare nel canestro, perdè l'equilibrio e si staccò dal pallone, cadendo con una rapidità spaventevole verso terra. La scossa, quando il corpo toccò la terraferma, fu tanto forte, che venne sentita anche ad una certa distanza. Il cadavere dell'infelice era ridotto ad una massa informe. Il pallone cadde pure poco lontano e s'incendiò.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha proseguita la discussione del bilancio dell'entrata di cui restano approvati ben 60 capitoli, ognuno de' quali diede argomento a brevi osservazioni.

Il Comitato privato della Camera dei deputati nella tornata di questa mattina (13) ha proseguito la discussione del progetto di legge per l'estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

Approvato l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal deputato Minghetti sugli ordini del giorno motivati, l'art. 1 che estende alla provincia di Roma le leggi preesistenti, viene adottato alla quasi unanimità.

Parlarono contro l'art. 2 i deputati Sineo e Sulis; quest'ultimo ne propone la soppressione; il deputato Carroli svolge una raccomandazione per la quale s'incarica la Giunta di riformare l'articolo in guisa, che assegnando le rendite dei beni convertiti delle Case generalizie alle chiese e queste annesse, rimanga fermo il principio della completa soppressione delle corporazioni religiose; altra raccomandazione è svolta dal deputato Guarzoni perchè dalla Giunta siano studiati i modi pei quali, soppressa qualsiasi forma di corporazione religiosa, rispettata l'istituzione dei Generalati e delle Procure generali degli Ordini religiosi come Uffici spirituali, sia provveduto alla loro dotazione costituendo una fondazione inerente all'ufficio medesimo; entrambe queste raccomandazioni sono inviate alla Giunta, assenziente il ministro di grazia e giustizia.

Dal deputato Musolino è presentato il seguente emendamento al detto articolo:

« I beni appartenenti alle corporazioni da sopprimersi nella provincia romana non che le rendite derivanti dalla conversione saranno devoluti alla città e provincia di Roma con l'obbligo d'impiegarli esclusivamente alla bonificazione e colonizzazione dell'Agro romano. »

L'emendamento viene respinto e l'articolo approvato con 160 e più voti; il seguito della discussione è rinviato per domani alle ore 11 ant.

A relatore del progetto di legge per la leva marittima dell'anno 1873 venne eletto il deputato Boselli.

Con l'adozione dell'articolo secondo della legge delle corporazioni religiose, a cui è addivenuta oggi la maggioranza del Comitato, con le raccomandazioni state fatte, si può dire adottato in massima il punto più importante e più combattuto della legge, i cui restanti articoli pare abbiano ad essere approvati con maggior celerità.

L'approvazione pel Comitato non significa adozione pura e semplice, bensì ammessione del principio, lasciando alla Commissione che sarà incaricata di riferire sulla legge la facoltà di introdurre quelle modificazioni che corrispondano alle raccomandazioni fatte, o che lo studio accurato a cui essa si accingerà varrà a dimostrargliene la convenienza.

La riunione della maggioranza che si è tenuta iersera, 12, nelle sale del ministero della finanza, contava oltre cento deputati.

L'intento di essa era di mettersi d'accordo nella formazione della Commissione che dovrebbe riferire sulla legge degli ordini religiosi.

Fu perciò deliberato che ognuno darebbe la propria lista e che i sette deputati che avessero ottenuto il maggior numero de' voti, quelli sarebbero poi i candidati a formar la Commissione della Camera, della quale, per l'importanza politica della legge, non sarebbe conveniente di affidar la nomina al presidente del Comitato.

Le schede date furono 114. Dal risultato dello scrutinio apparirebbe che i candidati della maggioranza per la Commissione sarebbero gli on. Mari, Messedaglia, Bonghi, Pisanelli, Bon Compagni, Restelli e Lonso.

La Direzione generale del Debito pubblico ha pubblicato la situazione dei titoli ammessi al cambio sino al 1° dicembre 1872. Eccone i principali risultati:

Consolidato 5 0/0: Cartelle vigenti al 1° giugno 1871, N. 1,587,786 per la rendita di L. 163,073,490. Ammesse al cambio a tutto novembre 1872, N. 1,579,534 per la rendita di L. 162,345,840. Non ancora presentate, N. 8252 per la rendita di L. 727,650.

Consolidato 3 0/0: Cartelle vigenti al 1° giugno 1871 N. 51,541 per la rendita di lire 2,868,963. Ammesse al cambio a tutto novembre 1872 N. 50,924 per la rendita di lire 2,840,286. Non ancora presentate N. 615 per la rendita di L. 28,677.

Debito pubblico ex pontificio: Rendite vigenti al 1° agosto 1871 N. 147,527 per lire 23,808,528 58. Non ancora presentate al cambio il 1° dicembre 1872, N. 2433 per lire 168,208 07. Presentate al cambio N. 145,074 per L. 23,040,820 51 Cambiate a tutto novembre 1872, N. 141,724 per L. 21,935,603 35. In corso di unificazione al 1° dicembre 1872, N. 3350 per L. 1,104,717 16.

Lunedì, 16 corrente, alle ore 11 ant., il Comitato dell'inchiesta industriale inizierà, in una sala del ministero d'agricoltura, industria e commercio, le sedute pubbliche per ricevere le deposizioni orali dei principali industriali della provincia romana e delle provincie limitrofe.

Un dispaccio da Messina ci reca il triste annunzio che la scorsa notte (12) è stato ucciso un sottobrigadiere delle guardie doganali.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12. — La Banca d'Inghilterra ribassò lo sconto al 5 per cento.

Parigi, 12. — È ritornato il bel tempo; il sole è splendido.

Vienna, 12. — Il Reichsrath ha ripreso le sue sedute.

I deputati del Tirolo e del Voralberg erano assenti.

Il governo presentò il progetto di legge per la riscossione delle imposte nei primi tre mesi del 1873, quello per la leva del 1873 e la convenzione postale conchiusa colla Germania.

Terminata la seduta, la Commissione delle finanze si riunì ed approvò il progetto per la riscossione delle imposte.

Il ministro delle finanze dichiarò a questa Commissione che presenterà fra breve il progetto di legge relativo agli stipendi degli impiegati.

Belgrado, 12. — Oggi fu festeggiato l'anniversario del riconoscimento della Serbia da parte dell'Europa.

Parigi, 12. — Alcuni giornali assicurano che Thiers non assisterà alla seduta di sabato, ma autorizzerà il ministro Goulard a disapprovare le petizioni per lo scioglimento dell'Assemblea. L'Assemblea respingerà probabilmente le petizioni con circa 450 voti contro 200. Corre voce ch'essa dichiarerà nello stesso tempo che non si separerà prima dello sgombero completo del territorio.

La Commissione dei Trenta, incaricata di esaminare la proposta di Dufaure, udirà Thiers domani.

Stuttgarda, 12. — La Camera dei deputati accordò quasi 12 milioni per la costruzione dei telegrafi e delle ferrovie, accordando al ministero la facoltà di contrarre anche un prestito, se fosse necessario.

Madrid, 12. — Ieri sera vi fu un allarme in un sobborgo di Madrid.

Il governo prese immediatamente tutte le disposizioni necessarie.

Tre colonne di truppe si misero a percorrere la città. Una di esse incontrò i rivoltosi, i quali le fecero contro una scarica. La colonna rispose e li disperse. I rivoltosi ebbero alcuni morti e feriti.

Martos, rendendo conto di questo fatto al Congresso, negò qualsiasi importanza a questo movimento, il quale non aveva una bandiera conosciuta e a cui pochi presero parte. Soggiunse ch'esso fu ispirato da coloro che hanno interesse di produrre disordini alla vigilia del prestito.

Questa mattina la città e i sobborgi erano completamente tranquilli.

Il prestito è accolto bene; le sottoscrizioni sono numerose a Parigi e in tutta la Spagna.

New-York, 12 — Oro 112 3/8.

Madrid, 12. — Il ministro delle finanze confermò al Congresso che gli arretrati del debito pubblico saranno pagati entro il corrente mese.

Londra, 13. — Il *Daily News* pubblica un dispaccio di Vienna, in data di ieri, il quale dice: Le notizie d'Atene recano che il governo greco spedì a Parigi e a Roma un dispaccio, offrendo di ritirare la legge relativa al Laurion e di ammettere in massima i reclami a favore della Compagnia franco-italiana.

I giornali greci raccomandano al re di congedare i ministri, piuttosto che rompere le relazioni colla Francia e l'Italia.

Versailles, 13. — Thiers andrà presso la Commissione dei Trenta soltanto lunedì. Egli non assisterà domani alla seduta dell'Assemblea, ma Dufaure dichiarerà che il governo, rispettando il diritto di petizione, farà rispettare anche la legge che proibisce le petizioni nei luoghi pubblici.

Assicurasi che la destra approverà un ordine del giorno il quale rigetterà sulla sinistra radicale ogni responsabilità delle attuali agitazioni; ricorderà che le elezioni dell'8 febbraio significano pace coll'estero e riorganizzazione del paese, e dichiarerà che l'Assemblea deve compiere questo suo mandato e non si separerà prima della completa liberazione del territorio.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Roma, 13	Firenze, 13
Rendita italiana 5 %	75 63	75 82 1/2
» fine mese	— —	— —
Imprestito Nazionale	— —	78 80
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	514 —	— —
Detti Emiss. 1860-64	74 10	— —
Prestito romano Blount	74 60	— —
Detto Rothschild	73 60	— —
Banca Nazion. it. (nuove)	— —	2280 —
Banca Romana	2300 —	— —
Banca Generale	605 50	— —
Banca Toscana	— —	1846 1/2
Banca italo-germanica	— —	621 —
Banca austro-italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	972 —	972 75
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate Romane	180 —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	482 —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Romana Miniere	170 —	— —
Società Anglo-Rom. gas	705 —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	117 —	— —
Società terr. di Roma az.	— —	— —
Londra, tre mesi	— —	28 06
Francia, a vista	— —	111 —
Napoleoni d'oro	— —	22 36
Credito immobiliare	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	230 —	— —
Credito mobiliare	— —	1296 1/2

	Londra, 12.
Consolidato inglese	91 7/8
Rendita italiana	66 3/4

Titoli	Parigi, 12	Vienna 12	Berlino 12
Prestito franc. 5 %	86 95	— —	— —
Rendita franc. 3 %	54 20	— —	— —
» » 5 %	84 60	— —	— —
» italiana 5 %	66 10	— —	65 1/8
» austriaca	— —	70 20	— —
Consolidato inglese	91 7/8	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	457 —	198 50	119 —
Banca di Francia	4510 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	109 —	— —	— —
Obbligazioni dette	188 —	— —	— —
Obbl. ferr. V.E. 1863	196 50	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	205 25	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	339 —	207 1/8
Cambio sull'Italia	10 1/4	— —	— —
Obbl. Regia tab.	482 —	— —	— —
Azioni	890 —	— —	— —
Londra a vista	25 62 1/2	— —	— —
Aggio dell'oro p.m.	9 —	— —	— —
Mobiliare	— —	328 —	207 —
Banca Austriaca	— —	— —	— —

GIACOMO DINA, *Direttore*.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Ai possessori di Obbligazioni. — Valori pubblici, Banchieri ed agenti di cambio si raccomandano gli annunzi in 4.a pag. *Moniteur financier* e *Contrôle extraction*.

JANNETTI PADRE E FIGLI

GRANDE ESPOSIZIONE DI FANTASIE PER REGALI

ROMA - 18 e 19, Via Condotti - ROMA

FIRENZE | TORINO
4, Piazza Antinori | 8, Via Po, 8

Sindacato del Prestito

DELLA CITTA' DI BARLETTA

AVVISO

Il Sindacato del Prestito avvisa i portatori di titoli provvisorii della *Seconda emissione* 1871 che, a norma di quanto è dichiarato sui titoli stessi,

1° Il portatore di un titolo moroso potrà eseguire i versamenti in ritardo e domandare il titolo definitivo a tutto il 15 dicembre corrente — Elasso un tal termine, senza eseguire i versamenti, il suo titolo provvisorio rimarrà nullo e di nessun valore, ed i versamenti su di essi andranno a beneficio del Sindacato.

2° I possessori di titoli provvisori interamente pagati dovranno cambiarli a tutto il 31 dicembre 1872 con le relative obbligazioni definitive — Dal 1° gennaio 1873 tutti i titoli provvisorii in circolazione, resteranno nulli e di nessun valore, e le relative obbligazioni definitive diverranno proprietà del Sindacato.

3° Dal 1° dicembre corrente tutte le operazioni del Sindacato si concentrano in Napoli presso il sig. Onofrio Fanelli, via Roma, 254, già Toledo, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, richieste, schiarimenti e quanto altro riguarda il servizio del Prestito stesso.

Cessa per tal modo a Firenze qualunque rappresentanza del Sindacato.

4° Coloro che volessero acquistare dei titoli del Prestito di Barletta onde concorrere nella estrazione 20 dicembre 1872 al

Primo Premio di L. 200,000 oro,

potranno dirigersi in Napoli al sig. Onofrio Fanelli ed agli incaricati in piedi notati ove sono vendibili ai seguenti prezzi:

Titoli definitivi L. 50.

Titoli provvisorii pagabili a rate in 10 mesi L. 55.

Spedendo L. 50 per un titolo definitivo e L. 5 per un titolo provvisorio al sig. Onofrio Fanelli in Napoli, si riceverà, franco d'ogni spesa, il titolo raccomandato.

Programmi e cartellini delle estrazioni si spediscono *gratis* a chiunque ne fa richiesta allo stesso sig. Fanelli.

In Roma presso la Banca Industriale e commerciale — Sezzi Pinto — Compagnoni Fausto.

SCHEMBOCHE

FOTOGRAFO DI S. M. IL RE D'ITALIA

apre in Roma

Via Gregoriana, num. 20

Un grande laboratorio fotografico. L'apertura avrà luogo domenica, 15 corrente.

BANCA ITALO-GERMANICA

Emissione di 40,000 Obbligazioni (con diritto di priorità) da L. sterl. 20, pari a fr. 500 o L. it. 500 in oro e 40,000 Azioni di preferenza e privilegiate da lire sterl. 10, pari a fr. 250 o lire it. 250 in oro, della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni di giovedì, 12, mercoledì 13 e sabato 14 dicembre 1872; in Roma e nelle principali città d'Italia e dell'estero.

GRAN DEPOSITO D'OROLOGERIA di Ginevra garantita. — Gustavo Laborthe-Claudi, piazza di Pietra, n. 44, p. p. Roma.

COMPAGNIA LIONESE

Grandi Magazzini di Novità

A. SCHWOB-DUKASE

ROMA — Via del Corso Numero 473-474-475 presso la Via de'Pontefici — ROMA

Seterie, fabbricate esclusivamente per la Compagnie Lyonnaise e la Ville de Lyon di Firenze. — Grande assortimento delle più belle novità in colori positivi e di fantasia, variabili all'infinito e secondo la stagione.

Le sete nere, il consumo delle quali, ogni giorno diviene più importante, furono e sono l'oggetto di un'attenzione speciale, onde potere offrire tessuti la di cui solidità e beltà non siano contestate.

Lanerie e Fantasie. Grande assortimento di Stoffe di Lana, Lana e Cotone, Lana e Seta, provenienti dalle primarie fabbriche di Francia e d'Inghilterra, variabili secondo la stagione e comperate a condizioni tali da poterle vendere ad un prezzo relativamente moderatissimo.

Scialli. Composti di un grande assortimento di Cashemires delle Indie, Cachemires Francesi, Tartans Inglesi ed una varietà di Châles di fantasia della più alta novità.

Trine. composto di un'immensa scela di nuovi disegni in Bruxelles, Valenciennes e Chantilly.

Biancheria da signora composto degli articoli necessari alla Toelette delle Signore, sì di eleganza, che d'utilità. La casa tiene a disposizione delle Signore, note di corredi completi di ogni prezzo; le quali dietro richiesta vengono inviate.

Abiti e Confezioni. L'eccezionale organizzazione dei Laboratori diretti da Sartrici Parigine permette di accellerare l'esecuzione delle ordinazioni, ed assicura la consegna di Abiti perfettamente eseguiti e che riuniscono l'eleganza e la solidità.

Onde facilitare la scelta alle Signore, sarà sempre a disposizione un gran numero di modelli confezionati od a stampa, eseguiti da Sarti e disegnatori alla moda, la di cui reputazione è perfettamente stabilita.

Medesima casa della VILLE DE LYON di Firenze.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

célèbre Bains - Douches - Bains de vapeur

Salle d'inhalation

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

PIANO-FORTI E MUSICA

per nolo e vendita

Roma, Via del Corso, 263, di faccia al Palazzo Doria

Collezione di Canzoni napolitane ed assortimento completo di Fantasie e Variazioni sopra motivi della *Mignon*, nonchè l'opera intera e i pezzi staccati.

Unico deposito della musica dei rinomati Stabilimenti musicali T. Cottrau di Napoli e F. De-Giorgi di Milano.

1873 Anno secondo 1873

MONITORE FINANZIARIO INTERNAZIONALE

Rivista delle operazioni finanziarie e industriali

Si pubblica in grande formato di 8 pagine ogni giovedì in ROMA

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi Comunali e Governativi, Nazionali ed Esteri. — Avvisi d'asta, notizie ferroviarie, bollettino della Borsa, fatti diversi. Indispensabile ai banchieri e possessori di valori industriali. Tutti gli associati possono essere collaboratori del giornale.

Condizioni di associazione

	Anno	Sem.	Trim.
Roma a domicilio ed in tutto lo Stato	L. 5 —	L. 3 —	L. 1 50
Svizzera	» 6 50	» 3 50	» 1 75
Germania, Francia, Austria, Tunisi ed Egitto	» 8 50	» 4 50	» 2 25
Inghilterra, Spagna, Belgio e Portogallo	» 10 50	» 5 50	» 2 75
Scali di Levante (piroscafi austriaci)	» 12 50	» 6 50	» 3 25

Un numero separato cent. 30. Arretrato L. 1.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Chi prende l'abbonamento all'anno 1873 (tanto gli antichi associati che i nuovi) avrà in premio uno, a scelta, dei seguenti:

1. Almanacco commerciale pel 1873, ossia Manuale pratico per uomini di affari, banchieri, negozianti, agenti di cambio, ragionieri, industriali, ecc.
2. Almanacco americano pel 1873 da sfogliarsi.

Dirigersi con vaglia all'amministrazione del *Monitore finanziario Internazionale*, via della Maddalena, 46 Roma.

Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa domanda con *lettera affrancata*.

Gli annunzi ed Inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente alla società generale degli annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, diretta da A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma. Via Roma, 53, Napoli e via Cavour, 27, Firenze.

Controllo alle Estrazioni

DEI PRESTITI A PREMI NAZIONALI ED ESTERI

Grandissimo è il numero dei Prestiti a premii emessi, e immenso è il numero delle obbligazioni di essi che circolano per mani di ogni classe sociale: non a tutti per altro è dato tener dietro al continuo avvicendarsi di estrazioni che vengono sortite quasi ogni dì e che tranne alcuni giornali a ciò dedicati pochi o niuno si dà cura di notificare a chi pure vi avrebbe tanto interessamento; oltre ciò quand'anche posseggano il mezzo per conoscerle non a tutti torna gradito perdere tempo nel rintracciare tra lunghe serie di numeri il suo cui forse toccò premio e rimborso perlochè numerosissimi giacciono questi ancora inesatti.

A fine pertanto di rendere utile cosa ai signori detentori di obbligazioni la Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* ha disposto che presso il suo ufficio nella Casa di Cambio di **A. Dante Ferroni** in Roma, venisse ordinato un regolare servizio di controllo di cui potranno tutti indistintamente giovarsi, trasmettendo indicazioni del Prestito cui appartengono le Cedole con serie e numero delle relative cartelle, accompagnate da nome, cognome e domicilio del possessore mittente.

L'Ufficio controlla gratuitamente le obbligazioni colle estrazioni eseguite a tutto il giorno d'arrivo della domanda accompagnata dall'importo di provvigione anticipata, come alla distinta qui sotto, per un anno obbligandosi a verificarle in ogni estrazione che ha luogo e di darne avviso con lettera quando esse riescono vincitrici, offrendosi inoltre per il ricupero dei premi ed altro SENZA ALCUN INTERESSE.

Provvigione annua anticipata

Da 1 a 5 Obblig. anche di diversi Prestiti	centesimi	30	l'una
Da 6 a 10	»	25	»
Da 11 a 25	»	20	»
Da 26 a 50	»	15	»
Da 51 a più	»	10	»

Dirigersi alla Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, num. 46, ROMA.

Le domande tanto d'Italia che dall'estero dovranno essere accompagnate da vaglia postale col relativo prezzo come da distinta qui sopra.

N.B. La Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* s'incarica:

1. Della vendita ed acquisto di tutti i valori quotati alla Borsa, Nazionali ed Esteri, senza altra provvisione che quella di diritto degli agenti di Cambio.
2. Dell'acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed Esteri, per trattative stabilite di comune accordo.
3. Dall'incasso di buoni, di coupons d'interessi e di dividendi.
4. Del pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, conversioni, rimborsi di azioni, d'obbligazioni e di depositi.

A volta di corriere sarà dato avviso d'ogni arrivo di denaro.

FARMACIA
DELLA
Legazione Britannica
Via Tornabuoni, 17, Firenze

PILLOLE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'indigestione; per mal di testa e vertigini. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità.

Prezzo la scat. L. 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale e si trovano in Livorno presso Dunn e Malatesta via Grande e dai seguenti farmacisti: Pisa, Carrai, Lung'Arno; Siena, Cinelli, piazza Tolomei; Arezzo, Cecchertlli; Pistoia, Masi; Pescia, Tondi; Viareggio, Biaggi; Spezia, Bosini; Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47; Napoli, stessa Ditta via Roma già Toledo, 53.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

per consultazioni

su qualunque siasi malattia

La Sonnambula ANNA D'AMICO essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all'Estero per le tante operate guarigioni insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera *franca con due capelli* ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e la loro cura. I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di L. 6. Quelli degli Stati austriaci spediranno 3 fiorini di Banconote.

In mancanza di vaglia postali di qualunque stato essi potranno inviare lire 6.

Le lettere devono dirigersi raccomandate al prof. P. D'AMICO, via Largo S. Giorgio, 777, in Bologna (Italia).

Colla liquida forte

Boccette da cent. 50, 70.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

CONSUNZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Le Pillole di ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la *tisi*, la *scrofola*, le *affezioni cancrenose*, per disciogliere le *glandole*, per combattere i *mali di stomaco*, *l'impoverimento del sangue*, *l'irregolarità della menstruazione*, i *pallidi colori*, le *suppressioni*, sovente però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le *Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson*, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degl'insuccessi e delle ricadute.

UN REMEDIO

CONTRO LA TISI

I signori Grimault e Cᵉ, farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni lo *Sciroppo d'Ipofosfito di calce*, che è la vera panacea della suddetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni flacone porti la signatura Grimault e Cᵉ. Per distinguerlo dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 30 0/0 più basso ch'ogni altro di questo nome.

GUARIGIONE DELLE GONNOREE

Per guarire la gonnorea, i medici sovente volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copaive è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le *Capsule al matico, di Grimault e Cᵉ*, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie orinarie. In fine la loro attività è doppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gl'Indiani, per guarire da solo le gonnoree e blennoree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. In Roma da Achille Tassi, farm. via Savelli, 10 e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

LE GRANDI INVENZIONI ANTICHE E MODERNE

Opera compilata da P. BESSO.

LE GRANDI INVENZIONI

ANTICHE E MODERNE

Quinta edizione — La Stampa; la Stereotipia: l'incisione; la litografia; la carta; la polvere da cannone e le armi da fuoco; il termometro; il barometro; la bussola; gli areostati; il vetro; l'arte ceramica; gli strumenti d'ottica; il microscopio; il cannocchiale; il telescopio; la fotografia; lo stereoscopio; i pozzi modenesi; gli orologi. — Un volume di 400 pagine con numerose incisioni — L. 3.

LE MACCHINE A VAPORE A GAZ E AD ARIA CALDA

È una storia completa dell'invenzione della macchina a vapore, dai suoi primordii nella mente dei pensatori, fino agli ultimi perfezionamenti. Per la prima volta in Italia è narrata con diffusione la vita di Watt. Le macchine poi, i loro congegni, i loro usi, tutte le loro parti, vi sono descritte minutamente e con rara lucidità, e illustrate da disegni. Le rivali delle macchine a vapore vi hanno la loro parte: epperò vi si trovano le macchine ad aria calda di Ericsson e di Lauberau, le macchine a gaz di Lebon, il motore Barsanti e Matteucci, e quello di Otto e Langen, la macchina Lenoir, il rocchetto di Ruhmkorff, il sistema Hugno, ecc.

Con 65 incisioni — Tre Lire.

I BATTELLI A VAPORE ED I FARI

È il primo libro speciale su questo argomento che esca in Italia.

La storia interessante e pittoresca dei *battelli a vapore* comincia da quelli a ruota e dall'esperienza del 1543; narra la vita avventurosa di Papin, di Jouffroy, di Fitch, di Fulton; descrive i primi piroscafi lanciati nell'acque dei fiumi e i giganti dei nostri giorni. Fra le numerose incisioni, trovate il *Great-Eastern*, e la sua gigantesca macchina a vapore. Non meno interessante è la parte dedicata ai fari.

Vi sono descritti e disegnati, l'antico di Alessandria, quello tempestoso di Eddystone, quelli di Francia, d'Inghilterra e di Scozia, i nostri di Genova e di Livorno, l'ultimo galleggiante posto presso Liverpool. I vari apparecchi e sistemi sono accuratamente spiegati. Un'interessante appendice è aggiunta per i *segnali marittimi* e per i *battelli di salvamento*.

Un volume di 160 pag con 65 inc. — Lire 1,50.

LE STRADE FERRATE

È un manuale completo sulla storia dell'invenzione, su tutti i tentativi, i progressi, i perfezionamenti, sul modo di costruzione, su tutti i vari sistemi, sull'esercizio e sulla statistica delle strade ferrate. Vi è raccontata diffusamente la vita di Giorgio Stephenson e di Roberto. Le avventure della prima strada ferrata occupano un interessante e commovente capitolo; un altro, le difficoltà con cui s'introdussero sul continente europeo. La costruzione della ferrovia è esaminata in tutte le sue parti cominciando dai primi studii con la biffa e col livello dalle espropriazioni, dai movimenti di terra fino al giorno d'inaugurazione. Le gallerie o i tunnel occupano un capitolo; i viadotti e ponti, un altro; un terzo l'armamento con le rotaie di diverse specie, i binarii, i baratti, le piatteforme girevoli, ecc.; un quarto la locomotiva con la spiegazione delle sue parti complicate, i cilindri, gli stantuffi, il regolatore, le valvole di sicurezza, il fischietto d'allarme, i robinetti, il timone, il tender, la caldaia, ecc. Poi è spiegata la classificazione delle locomotive di varie specie; i freni; descritte le varie classi di stazioni, con i locali che le compongono, le varie specie di convogli, di orarii e di tariffe; i segnali e il loro linguaggio. Seguono dei cenni statistici sul movimento ferroviario in Italia e fuori, e sugli accidenti.

Un vol. di 348 pag. con 127 inc. alcune delle quali colorate. — **Lire 3.**

L'ELETTRICITÀ E LE SUE APPLICAZIONI

Le macchine elettriche. — Il parafulmine. La pila di Volta. — Apparati elettro-magnetici e magneto-elettrici. — Il telegrafo. La telegrafia sotto-marina. La galvanoplastica.

Un volume di 554 pag. con 179 inc. — **Lire 5.**

Dirigere commissioni e vaglia alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — N. B. Chi desidera l'invio raccomandato, aumenti Cent. 30.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

Si notifica che si trova vacante lo impiego di Ingegnere di seconda classe presso l'Ufficio tecnico provinciale, cui è assegnata l'annua retribuzione di L. 2400, non compreso le indennità per le trasferte che verranno ordinate nell'interesse del pubblico servizio.

Gli aspiranti a tale impiego dovranno presentare alla Deputazione Provinciale le loro domande corredate dei documenti comprovanti i rispettivi titoli, nel termine di giorni 15 dalla data del presente manifesto.

Novara, il 10 decembre 1872.

Il Prefetto Presid. della Deput. Provinciale

SORISIO

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

GUARITI IN POCO TEMPO

Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERÙ del prof. Y Sampson di Nuova York, Broadway, 512. — Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per la impotenza e sopratutto per le debolezze dell'uomo. — Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole è di lire 4 con istruzione, franco di porto per tutto il regno, contro vaglia postale. Chi ne commette 6 scatole L. 20.

Deposito generale per l'Italia: A Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27. Ai signori farmacisti sconto d'uso.

Fornitori dell'Imperial Casa del Brasile

Esposizione mondiale di Lima (Perù) 1872

Gran Medaglia d'Argento pel vero

ELIXIR COCA BOLIVIANA

Specialità di distilleria a vapore G. BUTON e C. (proprietari Rovinazzi) Bologna, premiati con 12 Medaglie e Fornitori dell'Imperial Casa del Brasile.

Depositi succursali Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma. Stessa Ditta, via Roma, 53, Napoli. Stessa Ditta, via Cavour, 27, Firenze.

Specialità G. Buton e C. — Specialità G. Buton e C.

12 Medaglie — ELIXIR COCA BUTON — 12 Medaglie

IL COMUNE

d'Iglesias e il ministro Sella per l'avvocato Antioco Cadoni — *Atto di accusa, di favoritismo, illegalità e incostituzionalità contro il ministro Sella.*

Vendesi alla Tipografia Pallotta, via dell'Umiltà, 86, e alla Libreria Bocca, via del Corso, 217 e presso l'Agenzia giornalistica di Edoardo Perino, piazza Colonna, 360. — Prezzo Lire **una**.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone